

Studio di Incidenza
del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 dell'Emilia-Romagna
(ai sensi dell'Allegato G del D.P.R. 357/97 e successive modifiche)

A cura di Arpa Ingegneria Ambientale

Gruppo di lavoro:

Paolo Cagnoli

Irene Montanari

Federico Montanari



INDICE

INDICE	1
1. QUADRO NORMATIVO	2
2. ELENCO DEI SITI NATURA 2000 IN EMILIA-ROMAGNA E RELATIVI DATI DI SUPERFICIE (SIC E ZPS)	3
3. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA	8
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI IN SIC E ZPS DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SUDDIVISI PER PROVINCIA	14
SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI IN SIC E ZPS DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	16
SPECIE FLORISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI IN SIC E ZPS DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	21
4. PRINCIPALI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURALITÀ A LIVELLO REGIONALE NEI SITI NATURA 2000 IN RELAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 (PRSR)	22
5. ANALISI DELLE INTERRELAZIONI TRA LE AZIONI DEL PIANO REGIONALE SVILUPPO RURALE E GLI HABITAT, LE SPECIE FLORISTICHE E FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEI SITI NATURA 2000 REGIONALI	23
COMMENTI ALLE TABELLE DI CONFRONTO TRA LE AZIONI E GLI HABITAT/SPECIE	32
6. CARATTERIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000 SECONDO LE DIVERSE TIPOLOGIE DI ZONE GEOGRAFICHE	36
DEFINIZIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	36
CARATTERIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	37
SPECIE E HABITAT PRESENTI NELLE SUPERFICI AGRICOLE	40
PROBLEMATICHE AGRICOLE IN RELAZIONE ALLA CONSERVAZIONE E ALLA GESTIONE DI SPECIE E HABITAT	44
7. RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALLA FRAGILITÀ DEI SINGOLI HABITAT	56
9. COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI	59

1. Quadro normativo

Alcune normative comunitarie, sulla considerazione che gli habitat naturali degli Stati membri si stiano sempre più degradando, si prefiggono il compito di salvaguardarne e proteggerne la biodiversità, tenendo conto nel contempo delle esigenze economiche, sociali, culturali delle popolazioni che insistono sul territorio.

In particolare per l'individuazione di territori atti a tali scopi, l'Unione Europea ha provveduto ad emanare, nel tempo, i seguenti provvedimenti:

La Direttiva Uccelli 79/409/C.E.E. emanata dalla Comunità Europea il 2 Aprile 1979, recepita in Italia dalla Legge 157/92

La Direttiva Habitat 92/43/C.E.E., emanata dalla Comunità europea il 21 maggio 1992, recepita in Italia con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato successivamente con il D.P.R. n. 12 marzo 2003, n. 120 e specificata a livello regionale con la legge regionale 14 aprile 2004, n.7.

La Direttiva Uccelli ha individuato alcune misure fondamentali atte a preservare, mantenere o ristabilire per le specie individuate, una varietà e una superficie sufficiente di habitat in ogni paese membro. In seguito a ciò, gli Stati membri hanno classificato i territori più idonei alla conservazione di tali specie, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La Direttiva Habitat è intervenuta prevedendo la istituzione di una serie di siti da proteggere, denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC) destinati a far parte, assieme alle ZPS, di una "rete ecologica comunitaria" denominata Natura 2000, a cui applicare le necessarie misure per la salvaguardia, il mantenimento ed, eventualmente, il ripristino degli habitat presenti di cui ai suoi Allegati.

Oltre alle misure di salvaguardia è stata introdotta la "Valutazione di incidenza" di Piani e Progetti, in Italia recepita dal D.P.R. 357/97-Allegato "G" e sue modifiche e, a livello regionale, dalla L. R. 7/2004.

Tale Valutazione pur ispirandosi e, sostanzialmente, rifacendosi alla Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), è diversa e distinta da questa, in quanto mentre nella Valutazione di impatto ambientale sono le opere in progetto che richiedono per la loro esecuzione la V.I.A., nella Direttiva Habitat 92/43/C.E.E. invece, è il sito a richiedere la Valutazione di incidenza e non l'opera.

Con la Valutazione di incidenza si vuole quindi quantificare e descrivere l'impatto che le attività del Piano inducono sugli habitat biotici e abiotici e sulle specie animali e vegetali presenti. La procedura di Valutazione di Incidenza si compone di uno Studio di incidenza realizzato dal Proponente il Piano o progetto e da una fase successiva di Valutazione vera e propria a carico dell'Ente che lo deve approvare.

2. Elenco dei siti Natura 2000 in Emilia-Romagna e relativi dati di superficie (sic e zps)

Sin dalla metà degli anni '90 la Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con le province e i comuni, ha provveduto ad applicare sul proprio territorio le direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli" individuando i perimetri di aree particolarmente rilevanti dal punto di vista naturalistico, o per la presenza di habitat e specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario (SIC) o per la rilevanza dei siti per la migrazione di particolari specie di uccelli (ZPS).

Tali siti vanno a costituire la Rete Natura 2000 regionale; nella tabella 3.1 sono indicati tutti i siti presenti nella regione Emilia-Romagna come indicati dalla "Sintesi riepilogativa" pubblicata nel marzo 2004 dalla Regione riunendo le Deliberazioni G.R. 1242/02, 1333/02, 1816/03, 2776/03 e nella Determinazione 4171/04 con gli aggiornamenti deliberati con delibera n.167/06 del 13.2.06 (istituzione di 18 nuovi siti e modifica dei perimetri di alcuni di quelli già esistenti).

A seguito dell'ultima delibera 167/06 di cui sopra le aree SIC e ZPS in Regione Emilia-Romagna sono diventate 146, comprendenti anche i siti già istituiti in passato, e ricoprono una superficie complessiva pari a 256.932 ettari, dei quali 223.818 ettari come SIC (n. 127) e 175.980 ettari come ZPS (n. 75), parzialmente sovrapposti fra loro, con un incremento complessivo di 20.377 ettari rispetto alla situazione prevista dalla "Sintesi riepilogativa" del 2004 predetta.

Tabella 1 - Siti di Rete Natura 2000 presenti nella Regione Emilia-Romagna

Codice	SIC - ZPS	Denominazione	Prov.	Area (Ha)
IT4010002	SIC	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	PC-PR	3.427
IT4010003	SIC	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	PC-PR	852
IT4010004	SIC	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averdali	PC	6.221
IT4010005	SIC	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	PC	346
IT4010006	SIC	Meandri di San Salvatore	PC	253
IT4010007	SIC	Roccia Cinque Dita	PC-PR	21
IT4010008	SIC	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	PC	280
IT4010011	SIC	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	PC	353
IT4010012	SIC	Val Boreca, Monte Lesima	PC	4.742
IT4010013	SIC	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	PC	2.997
IT4010016	SIC-ZPS	Basso Trebbia	PC	1.356
IT4010017	SIC-ZPS	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	PC	563

IT4010018	SIC-ZPS	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	PC	6.156
IT4020001	SIC	Boschi di Carrega	PR	1.283
IT4020003	SIC	Torrente Stirone	PR-PC	2.748
IT4020006	SIC	Monte Prinzera	PR	840
IT4020007	SIC	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	PR	1.689
IT4020008	SIC	Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino	PR-PC	1.396
IT4020010	SIC	Monte Gottero	PR	1.476
IT4020011	SIC	Groppo di Gorro	PR	188
IT4020012	SIC	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	PR	2.524
IT4020013	SIC	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	PR	1.474
IT4020014	SIC	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	PR	900
IT4020015	SIC	Monte Fuso	PR	825
IT4020017	SIC-ZPS	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	PR	2.628
IT4020018	ZPS	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	PR	1.244
IT4020019	ZPS	Golena del Po presso Zibello	PR	336
IT4020020	SIC-ZPS	Crinale dell'Appennino parmense	PR	5.280
IT4020021	SIC-ZPS	Medio Taro	PR	3.810
IT4020022	SIC-ZPS	Basso Taro	PR	1.005
IT4020023	SIC	Barboj di Rivalta	PR	424
IT4020024	ZPS	San Genesisio	PR	146
IT4020025	SIC-ZPS	Parma Morta	PR	601
IT4020026	SIC	Boschi dei Ghirardi	PR	306
IT4030001	SIC-ZPS	Monte Acuto, Alpe di Succiso	RE	3.254
IT4030002	SIC-ZPS	Monte Ventasso	RE	2.909
IT4030003	SIC-ZPS	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	RE	3.462
IT4030004	SIC-ZPS	Val d'Ozola, Monte Cusna	RE	4.873
IT4030005	SIC-ZPS	Abetina Reale, Alta Val Dolo	RE	3.444
IT4030006	SIC-ZPS	Monte Prado	RE	618
IT4030007	SIC	Fontanili di Corte Valle Re	RE	311
IT4030008	SIC	Pietra di Bismantova	RE	202
IT4030009	SIC	Gessi Triassici	RE	1.907
IT4030010	SIC	Monte Duro	RE	411
IT4030011	SIC-ZPS	Casse di espansione del Secchia	RE-MO	278
IT4030013	SIC	Fiume Enza da La Mora a Compiano	RE-PR	707
IT4030014	SIC	Rupe di Campotrera, Rossena	RE	762
IT4030015	SIC-ZPS	Valli di Novellara	RE	1.842
IT4030016	SIC	San Valentino, Rio della Rocca	RE	779
IT4030017	SIC	Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	RE	1.137
IT4030018	SIC	Media Val Tresinaro, Val Dorgola	RE	514
IT4030019	ZPS	Cassa di espansione del Tresinaro	RE	137

IT4030020	SIC-ZPS	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	RE	1.120
IT4030021	SIC	Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo	RE	181
IT4030022	SIC	Rio Tassarò	RE	586
IT4030023	SIC-ZPS	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	RE-PR	773
IT4040001	SIC-ZPS	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	MO	5.165
IT4040002	SIC-ZPS	Monte Rondinaio, Monte Giovo	MO	4.849
IT4040003	SIC-ZPS	Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	MO	1.198
IT4040004	SIC-ZPS	Sassoguidano, Gaiato	MO	2.413
IT4040005	SIC-ZPS	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	MO	3.761
IT4040006	SIC	Poggio Bianco Dragone	MO	308
IT4040007	SIC	Salse di Nirano	MO	371
IT4040009	SIC-ZPS	Manzolino	MO-BO	256
IT4040010	SIC-ZPS	Torrazuolo	MO	115
IT4040011	SIC-ZPS	Cassa di espansione del Fiume Panaro	MO	275
IT4040012	SIC	Colombarone	MO	50
IT4040013	SIC	Faeto, Varana, Torrente Fossa	MO	391
IT4040014	ZPS	Valli Mirandolesi	MO	2.727
IT4040015	ZPS	Valle di Gruppo	MO	1.455
IT4040016	ZPS	Siepi e Canali di Resega-Forestò	MO	150
IT4040017	ZPS	Valle delle Bruciate e Tresinarò	MO	1.100
IT4040018	ZPS	Le Meleghine	MO	327
IT4050001	SIC	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	BO	4.296
IT4050002	SIC-ZPS	Corno alle Scale	BO	4.579
IT4050003	SIC	Monte Sole	BO	6.476
IT4050004	SIC	Bosco della Frattona	BO	392
IT4050011	SIC	Media Valle del Sillaro	BO	1.108
IT4050012	SIC-ZPS	Contrafforte Pliocenico	BO	2.628
IT4050013	SIC-ZPS	Monte Vigese	BO	617
IT4050014	SIC	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	BO	1.382
IT4050015	SIC	La Martina, Monte Gurlano	BO	1.107
IT4050016	SIC	Abbazia di Monteveglio	BO	881
IT4050018	SIC	Golena San Vitale e Golena del Lippo	BO	69
IT4050019	SIC-ZPS	La Bora	BO	40
IT4050020	SIC	Laghi di Suviana e Brasimone	BO	1.902
IT4050022	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	BO	4.486
IT4050023	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	BO	875
IT4050024	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	BO	3.224
IT4050025	ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	BO	710
IT4050026	ZPS	Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	BO	314

IT4050027	SIC	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	BO	226
IT4050028	SIC	Grotte e Sorgenti petrificanti di Labante	BO	5
IT4050029	SIC-ZPS	Boschi di San Luca e Destra Reno	BO	1.951
IT4050030	ZPS	Cassa di espansione Dosolo	BO	62
IT4060001	SIC-ZPS	Valli di Argenta	FE-BO-RA	2.905
IT4060002	SIC-ZPS	Valli di Comacchio	FE-RA	13.012
IT4060003	SIC-ZPS	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	FE-RA	2.147
IT4060004	SIC-ZPS	Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	FE	2.691
IT4060005	SIC-ZPS	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	FE	4.872
IT4060007	SIC-ZPS	Bosco di Volano	FE	401
IT4060008	ZPS	Valle del Mezzano, Valle Pega	FE-RA	22.632
IT4060009	SIC	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	FE-BO	188
IT4060010	SIC-ZPS	Dune di Massenzatica	FE	52
IT4060011	ZPS	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	FE	184
IT4060012	SIC-ZPS	Dune di San Giuseppe	FE	73
IT4060014	ZPS	Bacini di Jolanda di Savoia	FE	45
IT4060015	SIC-ZPS	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	FE	1.563
IT4060016	SIC-ZPS	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	FE	3.140
IT4060017	ZPS	Po di Primaro e Bacini di Traghetto	FE-BO	1.436
IT4070001	SIC-ZPS	Punte Alberete, Valle Mandriole	RA	900
IT4070002	SIC-ZPS	Bardello	RA	99
IT4070003	SIC-ZPS	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	RA	1.222
IT4070004	SIC-ZPS	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	RA	1.596
IT4070005	SIC	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	RA	579
IT4070006	SIC	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	RA	465
IT4070007	SIC-ZPS	Salina di Cervia	RA	1.095
IT4070008	SIC	Pineta di Cervia	RA	194
IT4070009	SIC-ZPS	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	RA	1.256
IT4070010	SIC-ZPS	Pineta di Classe	RA	1.141
IT4070011	SIC-ZPS	Vena del Gesso Romagnola	RA-BO	6.317
IT4070016	SIC	Alta Valle del Torrente Sintria	RA	1.174
IT4070017	SIC	Alto Senio	RA	1.015
IT4070019	ZPS	Bacini di Conselice	RA	21
IT4070020	ZPS	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	RA	39
IT4070021	SIC-ZPS	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	RA-FE	468
IT4070022	SIC-ZPS	Bacini di Russi e Fiume Lamone	RA	132

IT4070023	ZPS	Bacini di Massa Lombarda	RA	42
IT4070024	SIC	Podere Pantaleone	RA	7
IT4080001	SIC-ZPS	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	FC	4.040
IT4080002	SIC	Acquacheta	FC	1.656
IT4080003	SIC-ZPS	Monte Gemelli, Monte Guffone	FC	13.351
IT4080004	SIC	Bosco di Scardavilla, Ravalдино	FC	454
IT4080005	SIC	Monte Zuccherodante	FC	1.097
IT4080006	SIC	Meandri del Fiume Ronco	FC	232
IT4080007	SIC	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	FC-RA	1.955
IT4080008	SIC	Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	FC	2.461
IT4080009	SIC	Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	FC	222
IT4080010	SIC	Caresti presso Sarsina	FC	507
IT4080011	SIC	Rami del Bidente, Monte Marino	FC	1.361
IT4080012	SIC	Fiordinano, Monte Velbe	FC	505
IT4080013	SIC	Montetiffi, Alto Uso	FC	1.408
IT4080014	SIC	Rio Mattero e Rio Cuneo	FC	409
IT4080015	SIC	Castel di Colorio, Alto Tevere	FC	528
IT4090001	SIC	Onferno	RN	273
IT4090002	SIC	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	RN	2.232
			Tot.	256.932

3. Habitat e specie di interesse comunitario presenti in regione Emilia-Romagna

Vengono qui riportati gli habitat di interesse comunitario individuati nel «Manuale d'interpretazione degli habitat dell'Unione europea» come approvato dal comitato stabilito dall'art. 20 «Comitato habitat» e pubblicato dalla Commissione europea («Interpretation Manual of European Union Habitats, version EUR 15» adottata dal comitato Habitat il 25 aprile 1996, Commissione europea DG XI). I dati sulla loro presenza nel territorio regionale sono desunti dalla pubblicazione «Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna» (a cura di R. Tinarelli. Editrice Compositori, Bologna, 2005), integrati da dati reperiti presso il Servizio Parchi della Regione Emilia-Romagna.

Il codice indicato corrisponde al codice NATURA 2000.

Il segno «*» indica i tipi di habitat prioritari.

1. HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICHE

11 - *Acque marine e ambienti a marea.*

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina;

1130 Estuari;

1150 * Lagune costiere (ambienti acquatici costieri con acque saline o ipersaline, in genere originate da penetrazioni di acqua marina e poi separate dal mare aperto in seguito alla formazione di cordoni sabbiosi o argillosi);

12 - *Scogliere marine e spiagge ghiaiose.*

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine;

13 - *Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali.*

1310 Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose;

1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*);

1340 * Praterie alofile continentali.

14 - Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici.

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*);

1420 Perticaie alofile mediterranee e termo atlantiche (*Arthrocnemeta fruticosae*)

15 - Steppe interne alofile e gipsofile.

1510 * Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*);

2. DUNE MARITTIME E INTERNE

21 - Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico.

2110 Dune mobili embrionali;

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* «dune bianche»;

2130 * Dune costiere fisse a vegetazione erbacea «dune grigie»;

2160 Dune con presenza di Olivello spinoso;

2190 Bassure interdunali umide.

22 - Dune marittime delle coste mediterranee.

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*;

2250 * Dune costiere con *Juniperus* spp.;

2260 Dune con macchie di leccio e sclerofille dei *Cisto-lavanduletalia*

2270 * Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*.

3. HABITAT D'ACQUA DOLCE

31 - *Acque stagnanti.*

3110 Formazioni di piccole anfibie perenni (*Littorelletalia*);

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*;

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;

3170 * Stagni temporanei mediterranei;

32 - *Acque correnti*

tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative.

3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*;

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*;

3250 Fiumi di impronta submediterranea con alvei ciottolosi (*Epilobium*, *Calamagrostis*, *Scrophularia*);

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*;

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;

4. LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4030 Lande secche europee;

4060 Lande alpine e boreali;

4070 * Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*);

5. MACCHIE E BOSCOGLIE DI SCLEROFILLE (*Matorral*)

51 - *Arbusteti submediterranei e temperati.*

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;

52 - *Matorral arborescenti mediterranei.*

5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.;

6. FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

61 - *Formazioni erbose naturali.*

6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' *Alysso-Sedion albi*;

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;

62 - *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli.*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee);

6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;

6230 * Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);

64 - *Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte.*

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*);

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molino-Holoschoenion*;

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile;

65 - *Formazioni erbose mesofile.*

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);

6520 Praterie montane da fieno;

7. TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

71 - *Torbiere acide di sfagni.*

7110 * Torbiere alte attive;

7140 Torbiere di transizione e instabili;

72 - *Paludi basse calcaree.*

7210 * Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7220 * Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*);

7230 Torbiere basse alcaline;

8 - HABITAT ROCCIOSI E GROTTA

81 - *Ghiaioni.*

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*);

8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili;

8160 * Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna.

82 - *Pareti rocciose con vegetazione casmofitica.*

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*;

8240 * Pavimenti calcarei.

83 - *Altri habitat rocciosi.*

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;

9 - FORESTE

Foreste (*sub*) naturali di specie indigene di impianto più o meno antico (*fustaia*), comprese le macchie sottostanti con tipico sottobosco, rispondenti ai seguenti criteri: rare o residue, e/o caratterizzate dalla presenza di specie d'interesse comunitario.

91 - *Foreste dell'Europa temperata.*

9110 Faggeti acidofili (*Luzulo-Fagetum*),

9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*,

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*;

9170 Querceti di *Galio-Carpinetum*;

91L0 Querceti di rovere illirici (*ErYthronio-Carpinion*);

9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;

91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*);

92 - *Foreste mediterranee caducifoglie.*

9210 * Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;

9220 * Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*;

9260 Foreste di *Castanea sativa*;

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

93 - *Foreste sclerofille mediterranee.*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;

9430 Pinete montane *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo);

9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, compreso il *Pinus mugo* ed il *P. leucodermus*.

Tabella 3 - Habitat forestali (* indica habitat di interesse comunitario prioritario)

	9150	9160	9180*	9210*	9220*	9260	9340	91E0*	91F0	92A0
PROV										
PC					x	x		x		X
PR				x	x	X		x		X
RE				x	x	x		X		X
MO					x	x		X		X
BO		x	x	X		x	x	x	x	X
RA			x			x	x		X	x
FC	x		x	x	x	x	x		x	x
RN			x				x	x		x
FE							x		x	x

Specie faunistiche di interesse comunitario presenti in SIC e ZPS della regione Emilia-Romagna

Risultano presenti nei siti Natura 2000 della regione le specie di fauna di interesse comunitario segnalate nella seguente tabella. Si è fatto riferimento alle specie individuate negli allegati delle Direttive 79/409 "Uccelli" e 43/92 "Habitat" segnalando se e come hanno utilizzato gli ambienti creati/conservati con gli interventi dei precedenti Piani di Sviluppo Rurale (Reg. CEE 2078/92 e Reg. CEE 1257/99).

Tabella 4 - Specie vertebrate terrestri di interesse comunitario segnalate nella rete Natura 2000 regionale

Legenda:

A = specie che ha utilizzato gli ambienti creati/conservati per l'alimentazione

S = specie che ha utilizzato gli ambienti creati/conservati per rifugio/dormitorio/sosta

R = specie che ha utilizzato gli ambienti creati/conservati per la riproduzione

Il doppio simbolo (AA, RR, NN) indica le specie per le quali censimenti e/o stime indicano che almeno il 10% della popolazione regionale abbia utilizzato le superfici oggetto delle azioni D1/9 e F1/10 dello scorso Piano di Sviluppo Rurale Regionale nel corso del proprio ciclo biologico

UCCELLI

nome scientifico	Direttiva 79/409/CEE Allegato I	Convenzione di Berna Allegato II	L. 157/92 art. 2	Categoria SPEC Livelli 1-2-3	AZIONE D1 / 9		AZIONE F1 / 10	
					Stagni, laghetti, maceri	Siepi, filari alberati, boschetti	Zone umide perman. e prati umidi	Complessi macchia radura
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	X	X	X	1			A, S	
<i>Botaurus stellaris</i>	X	X	X	3	A, S, R		AA, SS, RR	A
<i>Ixobrychus minutus</i>	X	X		3	A, S, R		A, S, R	
<i>Nycticorax nycticorax</i>	X	X		3	A, S		AA, S	
<i>Ardeola ralloides</i>	X	X		3	A, S		AA, S, R	
<i>Egretta garzetta</i>	X	X			A, S		AA, SS, R	
<i>Casmerodius albus</i>	X	X			A, S		AA, S, R	A
<i>Ardea purpurea</i>	X	X		3	A, S, R		AA, SS, R	A
<i>Platalea leucorodia</i>	X	X	X	2	A		AA, SS	
<i>Plegadis falcinellus</i>	X	X	X	3			A, S	
<i>Ciconia nigra</i>	X	X	X	2			AA, SS	A
<i>Ciconia ciconia</i>	X	X	X	2	A, S, R		AA, SS	A, S
<i>Phoenicopterus roseus</i>	X	X	X	3			A, S	
<i>Aythya nyroca</i>	X			1	A, S		AA, SS, RR	

<i>Milvus migrans</i>	X	X	X	3	A, S	A	A, S	
<i>Milvus milvus</i>	X	X	X	2			A, S	
<i>Circaetus gallicus</i>	X	X	X	3		A	A, S	
<i>Pernis apivorus</i>	X	X	X		A, S	A, S	A, S	A, S
<i>Circus aeruginosus</i>	X	X	X		A, S, R	A	AA, SS, RR	A, S
<i>Circus cyaneus</i>	X	X	X	3	A, S	A	AA, SS	
<i>Circus macrourus</i>	X	X	X	1			A, S	
<i>Circus pygargus</i>	X	X	X		A, S, R	A	A, S, R	A, S, R
<i>Aquila chrysaetos</i>	X	X	X	3				A, S
<i>Aquila clanga</i>	X	X	X	1			A, S	
<i>Hieraaetus pennatus</i>	X	X	X	3			A, S	
<i>Pandion haliaetus</i>	X	X	X	3	A, S		A, S	
<i>Falco vespertinus</i>	X	X	X	3	A	A, S	A, S	A, S
<i>Falco columbarius</i>	X	X	X		A, S		A, S	A, S
<i>Falco biarmicus</i>	X	X	X	3	A	A	A, S	
<i>Falco peregrinus</i>	X	X	X		A, S	A, S	A, S	A, S
<i>Perdix perdix</i>	X			3		A, S		A, S, R
<i>Porzana parva</i>	X	X			A, S		A, S, R?	
<i>Porzana porzana</i>	X	X			A, S		A, S, R?	
<i>Crex crex</i>	X	X		1	A, S			
<i>Grus grus</i>	X	X	X	2			A, S	A, S
<i>Himantopus himantopus</i>	X	X	X		A, S, R		AA, SS, RR	A, S
<i>Recurvirostra avosetta</i>	X	X	X		A, S, R		A, S, R	
<i>Glareola pratincola</i>	X	X	X	3	A, S		AA, SS, RR	
<i>Charadrius alexandrinus</i>	X	X		3	A, S, R		A, S, R	
<i>Pluvialis apricaria</i>	X				A, S		AA, SS	A, S
<i>Philomachus pugnax</i>	X			2	A, S		AA, SS	A, S
<i>Gallinago media</i>	X	X		1	A, S		A, S	
<i>Limosa lapponica</i>	X						A, S	
<i>Tringa glareola</i>	X	X		3	A, S		AA, SS	
<i>Larus melanocephalus</i>	X	X	X		A, S		A, S	
<i>Larus minutus</i>	X	X		3	A, S		A, S	
<i>Sterna nilotica</i>	X	X	X	3	A, S		A, S	
<i>Sterna albifrons</i>	X	X		3	A, S, R		A, S, R	
<i>Sterna caspia</i>	X	X	X	3	A, S		A, S	
<i>Sterna hirundo</i>	X	X			A, S		A, S, R	
<i>Chlidonias hybrida</i>	X	X		3	A, S, R		AA, SS, RR	
<i>Chlidonias niger</i>	X	X		3	A, S		AA, SS	
<i>Asio flammeus</i>	X	X	X	3	A		A, S	A, S
<i>Caprimulgus europaeus</i>	X	X		2		A, S		A, S, R
<i>Alcedo atthis</i>	X	X		3	A, S, R		A, S, R	

<i>Calandrella brachydactyla</i>	X	X		3	A, S			
<i>Lullula arborea</i>	X			2				A, S, R
<i>Anthus campestris</i>	X	X		3				A, S
<i>Luscinia svecica</i>	X	X			A, S		A, S	
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	X	X					A, S	
<i>Ficedula albicollis</i>	X	X				A, S		
<i>Lanius collurio</i>	X	X		3		A, S, R	A, S	A, S, R
<i>Lanius minor</i>	X	X		2		A, S	A, S	
<i>Emberiza hortulana</i>	X			2	A, S, R		A, S, R	A, S, R

MAMMIFERI

nome scientifico	Direttiva 92/43/CEE Allegato II	Convenzione di Berna Allegato II	L. 157/92 art. 2	AZIONE D1 / 9		AZIONE F1 / 10		AZIONI A SUPPORTO DELLA SELVICOLTURA
				Stagni, laghetti, maceri	Siepi, filari alberati, boschetti	Complessi macchia radura	Zone umide perman. e prati umidi	
<i>Canis lupus</i>	X	X	X			A, S		A, S, R
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	X	X	X	A	A, S	A	A	S, R
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	X	X	X	A	A, S	A	A	S, R
<i>Rhinolophus euryale</i>	X	X	X	A	A, S	A	A	S, R
<i>Myotis blythii</i>	X	X	X	A	A, S	A	A	S, R
<i>Barbastella barbastellus</i>	X	X	X	A	A, S	A	A	S, R
<i>Miniopterus schreibersii</i>	X	X	X	A	A, S	A	A	S, R
<i>Myotis emarginatus</i>	X	X	X	A	A, S	A	A	S, R
<i>Myotis bechsteinii</i>	X	X	X	A	A, S	A	A	S, R
<i>Myotis myotis</i>	X	X	X	A	A, S	A	A	S, R

RETTILI

nome scientifico	Direttiva 92/43/CEE Allegato II	Convenzione di Berna Allegato II	AZIONE D1 / 9		AZIONE F1 / 10	
			Stagni, laghetti, maceri	Siepi, filari alberati, boschetti	Zone umide perman. e prati umidi	Complessi macchia radura

<i>Emys orbicularis</i>	X	X	A, S, R		A, S, R	
<i>Testudo hermanni</i>	X	X	A, S, R		A, S, R	

ANFIBI

nome scientifico	Direttiva 92/43/CEE Allegato II	Convenzione di Berna Allegato II	AZIONE D1 / 9		AZIONE F1 / 10	
			Stagni, laghetti, maceri	Siepi, filari alberati, boschetti	Zone umide perman. e prati umidi	Complessi macchia radura
<i>Triturus carnifex</i>	X	X	A, S, R		A, S, R	
<i>Salamandrina terdigitata</i>	X	X				
<i>Speleomantes ambrosii</i>	X					
<i>Bombina pachypus</i>	X	X				
<i>Pelobates insubricus</i>	X					
<i>Rana latastei</i>	X	X				

PESCI

nome scientifico	Direttiva 92/43/CEE Allegato II	Convenzione di Berna Allegato II	AZIONE D1 / 9		AZIONE F1 / 10	
			Stagni, laghetti, maceri	Siepi, filari alberati, boschetti	Zone umide perman. e prati umidi	Complessi macchia radura
<i>Petromyzon marinus</i>	X					
<i>Acipenser naccarii</i>	X	X				
<i>Acipenser sturio</i>	X	X				
<i>Alosa fallax</i>	X					
<i>Rutilus pigus</i>	X					
<i>Chondrostoma genei</i>	X					
<i>Leuciscus souffia</i>	X					
<i>Barbus plebejus</i>	X					

<i>Barbus meridionalis</i>	X					
<i>Chondrostoma soetta</i>	X					
<i>Cobitis taenia</i>	X					
<i>Cobitis larvata</i>	X					
<i>Aphanius fasciatus</i>	X	X				
<i>Potamoschistus canestrini</i>	X	X				
<i>Padogobius panizzae</i>	X					
<i>Cottus gobius</i>	X					

INVERTEBRATI

nome scientifico	Direttiva 92/43/CEE Allegato II	Convenzione di Berna Allegato II	AZIONE D1 / 9		AZIONE F1 / 10	
			Stagni, laghetti, maceri	Siepi, filari alberati, boschetti	Zone umide perman. e prati umidi	Complessi macchia radura
<i>Vertigo angustior</i>	X					
<i>Ophiogomphus cecilia</i>	X	X				
<i>Coenagrion mercuriale</i>	X	X				
<i>Lycaena dispar</i>	X	X				
<i>Eriogaster catax</i>	X	X				
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	X					
<i>Graphoderus bilineatus</i>	X	X				
<i>Lucanus cervus</i>	X					
<i>Osmoderma eremita</i>	X					
<i>Rosalia alpina</i>	X	X				
<i>Cerambix cerdo</i>	X	X				

Specie floristiche di interesse comunitario presenti in SIC e ZPS della regione Emilia-Romagna

Tabella 5 - Specie di flora di interesse comunitario segnalate nella rete Natura 2000 regionale

nome scientifico	Direttiva 79/409/CEE Allegato I	Convenzione di Berna Allegato I	AZIONE D1 / 9		AZIONE F1 / 10	
			Stagni, laghetti, maceri	Siepi, filari alberati, boschetti	Zone umide perman. e prati umidi	Complessi macchia radura
<i>Marsilea quadrifolia</i>	X	X			X	
<i>Salicornia veneta</i>	X	X			X	
<i>Aquilegia bertolonii</i>	X	X				
<i>Aldrovanda vesiculosa</i>	X	X	X			
<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	X	X	X			
<i>Primula apennina</i>	X	X				

4. Principali obiettivi di conservazione della naturalità a livello regionale nei siti Natura 2000 in relazione al Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PRSR)

L'istituzione dei siti appartenenti alla rete Natura 2000 impegna gli Stati membri al mantenimento degli habitat in uno stato soddisfacente, o di riqualificazione ove necessario, al fine della costruzione di una rete ecologica europea che garantisca uno stato soddisfacente di conservazione di specie e habitat tenendo in considerazione le loro esigenze ecologiche, garantisca gli elementi del paesaggio necessari alle migrazioni, ad un'adeguata distribuzione delle specie sul territorio e all'indispensabile scambio genetico inter ed intra popolazioni.

A tal fine è necessario dotarsi per ogni sito delle necessarie "Misure di conservazione" che non implicano necessariamente vincoli formali, ma tendono solamente a consentire un utilizzo sostenibile del territorio, compatibile con la conservazione dei suoi ambienti naturali e della biodiversità ospitata. La Regione Emilia-Romagna attraverso i suoi Assessorati si sta impegnando per la realizzazione di tali misure e dei Piani di gestione dei siti seguendo quanto previsto dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Particolare attenzione è riposta nella conservazione e ripristino delle zone umide che svolgono un importantissimo ruolo in regione Emilia-Romagna proprio per la sua collocazione geografica rispetto alle rotte migratorie internazionali.

Per valutare gli effetti delle misure del PRSR oggetto del presente studio sono stati individuati alcuni criteri derivati dall'applicazione del DPR 357/97 e succ. mod. - Allegato G:

- Individuazione degli habitat presenti nei siti Natura 2000 della regione
- Individuazione delle specie floristiche e faunistiche presenti nei siti Natura 2000 della regione
- Individuazione delle tipologie di habitat che devono essere sottratti a qualsiasi tipo di interferenza antropica
- Correlazione tra gli effetti delle azioni proposte e l'esigenza di conservazione degli habitat/specie

5. Analisi delle interrelazioni tra le Azioni del Piano Regionale Sviluppo Rurale e gli habitat, le specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 regionali

Sono state incrociate le Azioni contenute nelle Misure del PRSR con i singoli habitat, le singole specie floristiche e faunistiche indicate negli allegati delle direttive comunitarie 43/92 "Habitat" e 409/79 "Uccelli".

Nelle seguenti tabelle si è cercato di indicare, in modo molto schematico ed immediatamente comprensibile, gli effetti delle potenziali azioni su habitat e specie.

Frequentemente le Azioni non sono sufficientemente dettagliate oppure contengono sottoazioni il cui effetto può non essere lo stesso sul singolo habitat/specie.

In ogni caso la presente analisi si taglia sul Piano nel suo complesso mentre ogni singolo progetto dovrà essere valutato al momento dell'approvazione, compresa la relativa Valutazione di Incidenza se ricade/può avere ricaduta in aree SIC/ZPS.

Tabella 6 - Confronto tra le Azioni del PRSR e gli habitat di interesse comunitario presenti all'interno dei siti Natura 2000

MISURE DEL PRSR:																															
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione (111)																															
Insediamento di giovani agricoltori (112)																															
Utilizzo di servizi di consulenza per imprenditori agricoli e detentori di aree forestali (114)																															
Ammodernamento delle aziende agricole (anche invasi e impianti energetici a biomasse; 121)																															
Accrescimento del valore economico delle foreste (122)																															
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123)																															
Coop. per sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie in settori agricolo, alimentare e forestale (124)																															
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (132)																															
Attività d'informaz.e promozione prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (133)																															
Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (211)																															
Indennità a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane (212)																															
Indennità Natura 2000 e indennità connesse a direttiva 2000/60/CE (213)																															
Pagamenti per il benessere degli animali (215)																															
Sostegno agli investimenti non produttivi (216)																															
Imboschimento terreni agricoli (221)																															
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (222)																															
Pagamenti silvoambientali (225)																															
Investimenti forestali non produttivi (227)																															
Diversificazione in attività non agricole (311)																															
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (321)																															
.Finanziamento di invasi (euro)																															
.Progetti d'invasi finanziati (n°)																															
Sviluppo e miglioramento dei villaggi (322)																															
Tutela e riqualificazione patrimonio rurale (323)																															
Formazione e Informazione degli operatori economici (331)																															
Acquisizione competenze ed animazione (341)																															
Competitività (411)																															
Qualificazione ambientale territoriale (412)																															
Miglioramento qualità della vita e diversificazione attività economiche (413)																															
Cooperazione transnazionale e interterritoriale (421)																															
Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione (431)																															
HABITAT:																															
Habitat costieri e vegetazioni alofitiche																															
Estuari	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	-	-	-	+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	+	n.s.	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Vegetazione pioniera a Salicornia	+	n.s.	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Prati di Spartina	+	n.s.	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Praterie alofile continentali	+	n.s.	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Pascoli inondatai mediterranei	+	n.s.	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Perticaie alofile mediterranee e termo atlantiche (<i>Arthrocnemum fruticosae</i>)	+	n.s.	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Steppe salate mediterranee	+	n.s.	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Dune marittime e interne																															
Dune mobili embrionali	+	-	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Dune mobili del cordone litorale - Dune bianche	+	-	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Dune costiere fisse a vegetazione erbacea - Dune grigie	+	-	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Dune con presenza di Olivello spinoso	+	-	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Bassure interdunali umide	+	-	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Dune con prati del <i>Malcomietalia</i>	+	-	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Dune costiere con ginepro	+	-	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Dune con macchie di Leccio e sclerofille del <i>Cisto-lavanduletea</i>	+	-	+	-	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	+	-	+	-	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-/+	+	n.a.	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.

<u>Habitat di acqua dolce</u>																															
Formazioni di piccole anfibie perenni <i>Littorelletea</i>	+	n.s.	+	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	n.a.	-/+	-/+	+	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe	+	n.s.	+	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	n.a.	-/+	-/+	+	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
Acque oligomesotrofe calcaree	+	n.s.	+	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	n.a.	-/+	-/+	+	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocarition</i>	+	n.s.	+	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	n.a.	-/+	-/+	+	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
Stagni temporanei mediterranei	+	n.s.	+	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	n.s.	n.a.	-	-	+	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	+	n.s.	+	+/-	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	n.a.	+	n.s.	n.a.	+	-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	+	n.s.	+	+/-	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	n.a.	+	n.s.	n.a.	+/-	+/-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.
Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	+	n.s.	+	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	n.a.	+	n.s.	n.a.	+/-	+/-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
Fiumi di impronta submediterranea con alvei ciottolosi (<i>Epilobium</i> , <i>Calamagrostis</i> , <i>Scrophularia</i>)	+	n.s.	+	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	n.a.	+	n.s.	n.a.	+/-	+/-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	+	n.s.	+	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	n.a.	+/-	+/-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
Fiumi con argini melmosi	+	n.s.	+	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	n.a.	+/-	+/-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
<u>Lande ed arbusteti temperati</u>																															
Lande secche europee	+	-	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
Lande alpine e boreali	+	-	+	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	+	n.a.	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
Boscaglie di <i>Pino mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	+	-	+	-	+/-	n.a.	n.a.	n.a.	+	n.a.	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	n.s.	-/+	n.a.	
<u>Macchie e boscaglie di sclerofille</u>																															
Formazioni a <i>Juniperus comunis</i> su lande o prati calcicoli	+	+/-	+	+/-	-	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	-/+	-/+	n.a.	
Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i>	+	+/-	+	+/-	-	n.a.	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.a.	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	-/+	-/+	n.a.	
<u>Formazioni erbose naturali e seminaturali</u>																															
Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alisson-sedion albi</i>	+	+/-	+	+/-	n.a.	n.a.	+/-	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	-	-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	-/+	-/+	n.a.
Formazioni erbose calcicole alpine e sub-alpine	+	+/-	+	+/-	n.a.	n.a.	+/-	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	-	-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	-/+	-/+	n.a.
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>)	+	+/-	+	+/-	+/-	+/-	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	-	-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	-/+	-/+	n.a.	
Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Therobrachipodietea</i>	+	+/-	+	+/-	n.a.	+/-	+/-	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	-	-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	-/+	-/+	n.a.
Formazioni erbose a <i>Nardus</i> su substrato siliceo delle zone montane	+	+	+	+/-	n.a.	+/-	+/-	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	-	-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	-/+	-/+	n.a.
Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi	+	+	+	+/-	n.a.	+/-	+/-	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	-	-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	-/+	-/+	n.a.
Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoscenion</i>	+	+	+	+/-	n.a.	+/-	+/-	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	-	-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	-/+	-/+	n.a.
Bordure planiziali montane e alpine di megaforbie igrofile	+	-	+	+/-	n.a.	+/-	+/-	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	-	-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	n.a.	+	-/+	-/+	n.a.
Praterie magre da fieno a bassa	+	+	+	+/-	n.a.	+/-	+/-	+	+	+	+	+	n.s.	+/-	-	-	-	-/+	+	-	-	-	n.a.	+	+	+	+	+	+	-/+	n.a.

Pinete montane di <i>Pinus uncinata</i> (* su substrato gessoso o calcareo)	+	-	+	+	+	+	+	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	n.a.	-	+	+	-	-	-	-	n.a.	+	+	+	+	+	+	-/+	n.a.
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, compreso il <i>Pinus mugo</i> ed il <i>Pinus leucodermis</i>	+	-	+	+	+	+	+	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	+	-	+	+	-	-	-	-	n.a.	+	+	+	+	+	+	-/+	n.a.
Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	+	-	+	+	+	+	+	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	+	-	+	+	-	-	-	-	n.a.	+	+	+	+	+	+	-/+	n.a.
Foreste miste riparie di grandi fiumi	+	-	+	+	+	+	+	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	+	-	+	+	-	-	-	-	n.a.	+	+	+	+	+	+	-/+	n.a.
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	+	-	+	+	+	+	+	n.a.	n.a.	+	+	+	n.s.	+/-	+	-	+	+	-	-	-	-	n.a.	+	+	+	+	+	+	-/+	n.a.

Legenda:

- = effetto negativo
- + = effetto positivo
- / = effetto positivo o negativo a seconda dell'intervento
- + = dell'intervento
- n.a. = non applicabile
- n.s. = non significativo

Tabella 7 - Confronto tra le Azioni del PRSR e le specie faunistiche di interesse comunitario presenti all'interno dei siti Natura 2000

FAUNA:	MISURE DEL PRSR:																														
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	+	n.s.	+	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	n.s.	n.s.	n.a.	n.a.	+	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	+	n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Botaurus stellaris</i>	+	n.s.	+	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	n.s.	n.s.	n.a.	n.a.	+	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	+	n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Ixobrychus minutus</i>	+	n.s.	+	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	n.s.	n.s.	n.a.	n.a.	+	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	+	n.s.	+	n.s.	+	n.s.	

<i>Cottus gobius</i>	+	n.s.	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	n.a.	n.a.	+	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	+	n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Vertigo angustior</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Ophiogomphus cecilia</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Coenagrion mercuriale</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Lycaena dispar</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Eriogaster catax</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Graphoderus bilineatus</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Lucanus cervus</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Osmoderma eremita</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Rosalia alpina</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.
<i>Cerambix cerdo</i>	+	n.s.	+	n.s.	- / +	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	- / +	+	+	n.s.	n.s.	+	+	+	+	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+		n.s.	+	n.s.	+	n.s.

Legenda:

- = effetto negativo
- + = effetto positivo
- / = effetto positivo o negativo a seconda dell'intervento
- + = dell'intervento
- n.a. = non applicabile
- n.s. = non significativo

Tabella 8 - Confronto tra le Azioni del PRSR e le specie floristiche di interesse comunitario presenti all'interno dei siti Natura 2000

MISURE DEL PRSR:	FLORA:
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione (111)	
Inseadimento di giovani agricoltori (112)	
Utilizzo di servizi di consulenza per imprenditori agricoli e detentori di aree forestali (114)	
Ammodernamento delle aziende agricole (anche invasi e impianti energetici a biomasse; 121)	
Accrescimento del valore economico delle foreste (122)	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123)	
Coop. per sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie in settori agricolo, alimentare e forestale (124)	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (132)	
Attività d'informaz.e promozione prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (133)	
Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (211)	
Indennità a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane (212)	
Indennità Natura 2000 e indennità connesse a direttiva 2000/60/CE (213)	
Pagamenti per il benessere degli animali (215)	
Sostegno agli investimenti non produttivi (216)	
Imboschimento terreni agricoli (221)	
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (222)	
Pagamenti silvoambientali (225)	
Investimenti forestali non produttivi (227)	
Diversificazione in attività non agricole (311)	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (321)	
.Finanziamento di invasi (euro)	
.Progetti d'invasi finanziati (n°)	
Sviluppo e miglioramento dei villaggi (322)	
Tutela e riqualificazione patrimonio rurale (323)	
Formazione e Informazione degli operatori economici (331)	
Acquisizione competenze ed animazione (341)	
Competitività (411)	
Qualificazione ambientale territoriale (412)	
Miglioramento qualità della vita e diversificazione attività economiche (413)	
Cooperazione transnazionale e interterritoriale (421)	
Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione (431)	

<i>Marsilea quadrifolia</i>	+	n.s.	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	+	n.s.	- / +	-	-	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	+	n.s.	+	+	n.s.	n.s.	+	- / +	+	n.s.
<i>Salicornia veneta</i>	+	n.s.	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	n.a.	+	+	n.s.	- / +	-	-	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	n.s.	+	- / +	+	n.s.
<i>Aquilegia bertolonii</i>	+	n.s.	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.a.	+	n.s.	- / +	-	-	n.s.	+	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	n.s.	+	- / +	+	n.s.
<i>Aldrovanda vesiculosa</i>	+	n.s.	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	- / +	-	-	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	+	n.s.	+	+	n.s.	n.s.	+	- / +	+	n.s.
<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	+	n.s.	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	n.a.	+	+	n.s.	- / +	-	-	n.s.	n.s.	n.s.	+	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	n.s.	+	- / +	+	n.s.
<i>Primula apennina</i>	+	n.s.	+	n.s.	n.a.	n.a.	n.s.	n.s.	n.s.	+	n.a.	+	n.s.	- / +	-	-	n.s.	+	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	+	+	n.s.	n.s.	+	- / +	+	n.s.

Legenda:

- = effetto negativo

+ = effetto positivo

- / += effetto positivo o negativo a seconda dell'intervento

n.a.= non applicabile

n.s.= non significativo

Commenti alle tabelle di confronto tra le Azioni e gli habitat/specie

In riferimento alla Tabella 6 si descrive il possibile impatto delle Misure previste dal PRSR su gruppi omogenei di habitat.

ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

1. Misure "Formazione professionale e azioni di informazione"

Le azioni di questo settore hanno sicuramente effetti positivi perché contribuiscono a diffondere negli operatori la consapevolezza del ruolo che l'agricoltura ha nell'ambito della qualità ambientale. Si suggerisce di inserire nelle azioni formative la conservazione della biodiversità, il miglioramento della qualità ambientale e l'interazione tra agricoltura e conservazione in particolare di habitat e specie.

2. Misura "Insediamento dei giovani agricoltori"

In generale va considerata positivamente. L'elemento di rischio è rappresentato in aree agricole precedentemente abbandonate nelle quali sia in corso la spontanea ricolonizzazione verso habitat di interesse. Va invece considerata positivamente ove vi sia la possibilità di recuperare ambienti aperti a prati sfalciabili o a pascolo.

3. Misura "Consulenza aziendale"

In generale valutazione positiva a patto che i prestatori di consulenza siano adeguatamente formati relativamente ai temi della conservazione degli ambienti forestali e degli impegni presi in sede comunitaria.

4. Misura "Ammodernamento delle aziende agricole"

In generale la misura avrà un impatto positivo sull'ambiente, occorrerà poi valutare in sede progettuale l'effetto del singolo intervento.

5. Misura "Accrescimento del valore economico delle foreste"

In generale la misura avrà un impatto positivo sull'ambiente, occorrerà poi valutare in sede progettuale l'effetto del singolo intervento. Di questa misura si apprezza in particolar modo la conversione verso l'alto fusto, il diradamento degli impianti artificiali e gli interventi nei castagneti da frutto.

6. Misura "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

In generale la misura non avrà impatti negativi sull'ambiente. Per quanto riguarda l'azione "Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali" vanno accuratamente valutate le proposte progettuali relative alla costruzione di

ricoveri e piazzali per il deposito del legname. Si consiglia di aver particolare attenzione nella localizzazione degli interventi salvaguardando sia le preesistenze storico-testimoniali (es. carbonaie) sia la presenza di habitat aperti di interesse ambientale anche di ridotte dimensioni.

7. Misura "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare nonché nel settore forestale"

In generale la misura si presume non abbia interazioni con l'ambiente naturale.

8. Misura "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare"

In generale la misura si presume non abbia interazioni con l'ambiente naturale.

9. Misura "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"

In generale la misura si presume non abbia interazioni dirette con l'ambiente naturale. Molto positivo il sostegno all'agricoltura biologica, soprattutto se in ampi contesti territoriali.

ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

1. Misura "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane"

In generale contribuisce a garantire la gestione dei castagneti da frutto, dei prati falciabili e dei pascoli in zone collinari e montane che altrimenti correrebbero il rischio dell'abbandono.

2. Misura "Pagamenti agro-ambientali"

La misura ha sicuramente un impatto positivo sulla qualità ambientale diffusa, in particolare attraverso le azioni di agricoltura biologica, mantenimento della copertura vegetale, diminuzione del carico di azoto di origine zootecnica e l'incremento di sostanza organica mediante letame ed ammendanti.

L'azione "Regime sodivo e praticoltura estensiva" assume un ruolo chiave per il mantenimento dei prati permanenti e/o dei pascoli che rappresentano habitat importanti per molte specie animali e vegetali.

L'azione "Ripristino e/o conservazione di spazi naturali o seminaturali del paesaggio agrario" è molto importante per assicurare la conservazione di habitat anche di ridotte dimensioni che costituiscono in embrione gli assi portanti di reti ecologiche diffuse.

L'azione "Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali" svolge un ruolo importante per la creazione di nuovi ambienti con caratteristiche di naturalità quali zone umide, prati umidi, prati permanenti, alberi isolati o in filari e complessi macchia e radura.

L'azione "Gestione del suolo" in generale può risultare molto positiva, va valutato attentamente il singolo intervento ed il contesto ambientale in cui sarà inserito.

3. Misura "Sostegno agli investimenti non produttivi"

L'azione "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" ha certamente un effetto positivo, vanno tuttavia ben valutate le proposte che saranno avanzate in sede progettuale.

4. Misura "Imboschimento dei terreni agricoli"

In generale la misura avrà un effetto positivo. Da porre particolare attenzione alla gestione, da garantirsi disetanea all'interno della singola area o per aree prossime. In ambiente collinare è molto importante garantire la presenza di un adeguato mosaico colturale, realizzando un giusto equilibrio tra aree aperte e aree forestale in un'ottica di coordinamento territoriale tra i singoli progetti.

5. Misura "Indennità silvo-ambientali"

In generale la misura avrà in generale un effetto positivo contribuendo al miglioramento ecologico funzionale degli habitat boschivi.

6. Misura "Investimenti forestali non produttivi"

In generale la misura avrà in generale un effetto positivo contribuendo al miglioramento ecologico funzionale degli habitat boschivi.

ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

1. Misura "Diversificazione in attività non agricole"

In generale la misura può avere effetti positivi legati alla permanenza degli agricoltori nelle aree disagiate. Gli interventi di ristrutturazione dei fabbricati rurali debbono salvaguardare le esigenze ecologiche di specie come rondini, balestrucci, rondoni, pipistrelli, gheppi, barbagianni, civette legati alla presenza di spazi e cavità nelle strutture murarie.

2. Misura "Incentivazione delle attività turistiche"

La misura non sembra avrà particolari effetti su habitat e specie. In sede progettuale occorre tenere presente le indispensabili precauzioni al fine di salvaguardare habitat e specie particolarmente sensibili al disturbo diretto e indiretto.

3. Misura "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Relativamente alla realizzazione e all'adeguamento degli invasi la misura ha un impatto positivo sull'ambiente contribuendo ad arricchirlo di habitat lacustri, indispensabili sia per anfibi sia per uccelli migratori acquatici. In sede progettuale

è però necessario che le forme e i profili delle sponde abbiano adeguata morfologia per favorirne la frequentazione.

4. Misura "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

Gli interventi di ristrutturazione dei fabbricati rurali debbono salvaguardare le esigenze ecologiche di specie come rondini, balestrucci, rondoni, pipistrelli, gheppi, barbagianni, civette legati alla presenza di spazi e cavità nelle strutture murarie.

5. Misura "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

L'attività di monitoraggio e di impianto delle banche dati è uno strumento indispensabile per la corretta gestione del patrimonio rurale e forestale. I dati e le informazioni raccolti saranno un importante strumento per ottimizzare la progettazione degli interventi proposti nelle altre Misure.

6. Misura "Formazione e informazione degli operatori economici"

E' importante che la formazione che sarà fatta con riferimenti alla conservazione della biodiversità sia realizzata da personale qualificato e mirata sui temi specifici.

7. Misura "Acquisizione di competenze e animazione"

Tra i temi trattati va garantita adeguata informazione relativa allo stato ambientale dei territori rurali e forestali e adeguato risalto verso i temi della conservazione della biodiversità naturale.

ASSE 4 - ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER

Questo Asse, in quanto segue una logica sperimentale e di innovazione, può portare ad individuare modalità progettuali e gestionali migliorative. In ogni caso dovrà essere valutato l'effetto di ogni progetto/intervento relativamente al contesto ambientale in cui viene proposto. Questo tipo di valutazione è estendibile a tutte le Misure che questo Asse prevede.

6. Caratterizzazione dei siti Natura 2000 secondo le diverse tipologie di zone geografiche

DEFINIZIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE

Per la definizione delle superfici agricole presenti nei siti della rete Natura 2000 in Emilia-Romagna sono state utilizzate la Carta Regionale dell'Uso del Suolo (redatta in scala 1:25.000 e aggiornata a metà anni '90) e le immagini dell'estate 2003 del satellite Quick bird.

Sono state considerate come superfici agricole le seguenti 9 classi della Carta dell'utilizzazione reale del suolo:

- Colture specializzate miste (frutteti e vigneti)
- Colture da legno specializzate (pioppeti, altri arboreti da legno)
- Frutteti
- Vigneti
- Orti, vivai, colture sotto tunnel
- Prati stabili
- Seminativi (incluse le risaie in quanto inserite nelle rotazioni colturali)
- Uliveti
- Aree agricole eterogenee

Alcune delle suddette classi sono state riunite ottenendo le 4 seguenti categorie funzionali all'elaborazione dei dati e alla redazione delle indicazioni tecnico-agronomiche:

- Prati e pascoli
- Seminativi (inclusi seminativi arborati, risaie, aree agricole eterogenee)
- Colture da legno specializzate (pioppeti, altri arboreti da legno)
- Colture specializzate (orti, vivai, colture sotto tunnel, frutteti, vigneti, uliveti,)

Per numerosi siti della rete Natura 2000 che ricadono in pianura ed alcuni di collina e montagna caratterizzati da significative superfici agricole, si è proceduto alla verifica e all'aggiornamento delle superfici agricole, oltre che attraverso le immagini satellitari del 2003 e il loro confronto con le carte dell'uso del suolo, anche per mezzo di sopralluoghi mirati effettuati dal 2003 al 2005.

Considerando l'inevitabile "imprecisione" della Carta dell'utilizzazione reale del suolo derivante dalla sua redazione in scala 1:25.000 e in seguito alla constatazione che strade, ferrovie, corti agricole, piccole superfici urbane e corsi d'acqua minori risultano generalmente compresi nelle altre classi di utilizzazione del suolo, si è proceduto alla riduzione forfettaria del 10% della superficie delle classi di utilizzazione del suolo considerate.

CARATTERIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE

La superficie agricola complessiva è risultata 65.747 ettari di cui 5.312 ettari di prati e pascoli, 54.522 ettari di seminativi, 3.280 ettari di pioppeti ed altri arboreti da legno, 2.634 ettari di colture specializzate. Per ogni sito la superficie agricola complessiva e quelle delle 4 categorie di superfici agricole sono state riportate nella Tabella 1; per ogni categoria è stata riportata la percentuale di superficie rispetto a quella agricola complessiva.

La superficie agricola all'interno dei siti della rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna risulta molto concentrata: in soli 15 siti, prevalentemente di pianura, vi sono circa 45.000 dei 65.000 ettari complessivi.

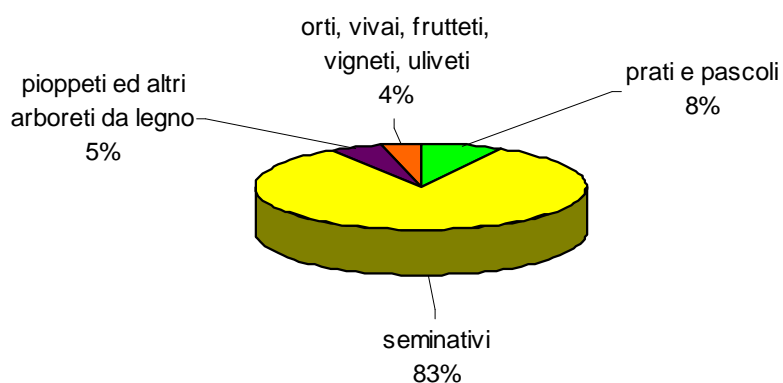
In un unico sito di pianura (Valle del Mezzano, Valle Pega) vi sono 17.800 ettari. Inoltre 9 siti non hanno superfici agricole e 4 hanno superfici non significative, cioè inferiori ad un ettaro.

Per i siti della seguente tabella non è stata fatta una caratterizzazione agricola specifica poiché sono di recente istituzione, ma sono stati suddivisi in montagna/collina/pianura:

Tabella dei siti di cui non è stata fatta una caratterizzazione agricola precisa:

IT4020022	SIC-ZPS	Basso Taro	PR	1.005	PIANURA
IT4020023	SIC	Barboj di Rivalta	PR	424	COLLINA
IT4020024	ZPS	San Genesio	PR	146	PIANURA
IT4020025	SIC-ZPS	Parma Morta	PR	601	PIANURA
IT4020026	SIC	Boschi dei Ghirardi	PR	306	COLLINA
IT4030021	SIC	Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo	RE	181	PIANURA
IT4030022	SIC	Rio Tassarò	RE	586	COLLINA
IT4030023	SIC-ZPS	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	RE-PR	773	PIANURA
IT4050027	SIC	Gessi di M.te Rocca, M.te Capra e Tizzano	BO	226	COLLINA
IT4050028	SIC	Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante	BO	5	COLLINA
IT4050029	SIC-ZPS	Boschi di San Luca e Destra Reno	BO	1.951	COLLINA
IT4050030	ZPS	Cassa di espansione Dosolo	BO	62	PIANURA
IT4060001	SIC-ZPS	Valli di Argenta	FE-BO-RA	2.905	PIANURA
IT4060017	ZPS	Po di Primaro e Bacini di Tragheto	FE-BO	1.436	PIANURA
IT4070024	SIC	Podere Pantaleone	RA	7	PIANURA
IT4080012	SIC	Fiordinano, Monte Velbe	FC	505	COLLINA
IT4080013	SIC	Montetiffi, Alto Uso	FC	1.408	COLLINA
IT4080014	SIC	Rio Matteredo e Rio Cuneo	FC	409	COLLINA
IT4080015	SIC	Castel di Colorio, Alto Tevere	FC	528	MONTAGNA

Suddivisione per categorie dei 65.747 ettari di superfici agricole della rete Natura 2000 in Emilia-Romagna



La distribuzione delle superfici agricole complessive e delle categorie di superfici agricole considerate varia principalmente in relazione alle fasce altimetriche (vedi Tabella 2).

Tabella 2 - Distribuzione altimetrica delle categorie di superfici agricole e relative percentuali rispetto alle superfici agricole complessive e alle superfici totali dei siti.

	pianura (86 siti)			collina (48 siti)			montagna (23 siti)		
	sup . ettari	% rispetto sup. agricola compl.	% rispetto sup. siti	sup . ettari	% rispetto sup. agricola compl.	% rispetto sup. siti	sup . ettari	% rispetto sup. agricola compl.	% rispetto sup. siti
prati e pascoli	383	0,9	0,4	2.558	12,9	3,3	2.370	57,5	3,7
seminativi	37.332	89,4	39,0	15.444	77,8	20,1	1.746	42,4	2,7
pioppeti ed altri arboreti da legno	3.258	7,8	3,4	21	0,1	0	0	0	0
orti, vivai, frutteti, vigneti, uliveti	793	1,9	0,8	1.839	9,3	2,4	3	0,1	0
totale ettari	41.766			19.862			4.119		

Le superfici con prati e pascoli sono ubicate prevalentemente in collina e montagna e rappresentano percentuali in ogni caso molto basse rispetto alle superfici totali dei siti. Le superfici con prati e pascoli in pianura sono quasi inesistenti e sono ubicate prevalentemente in argini di fiumi e canali di bonifica.

Le superfici con seminativi in rotazione sono diffuse sia in pianura sia in collina e rappresentano una parte significativa anche delle superfici totali dei siti; per contro, in montagna sono molto basse rispetto alla superficie totale dei siti.

Le superfici con pioppeti specializzati ed altri arboreti da legno sono diffuse quasi esclusivamente in pianura dove sono rappresentate quasi totalmente dai primi. Quasi il 90% dei pioppeti sono localizzati nelle zone golenali e in alcuni siti (es. Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara, Po da Porporana a isola Bianca, Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona) rappresentano tra il 70 e il 90% sia delle superfici agricole sia dell'intero sito.

Orti, vivai, frutteti, vigneti e uliveti sono diffusi solo in pianura e collina e rappresentano superfici poco significative rispetto sia alle superfici totali dei siti sia alle superfici agricole complessive.

Risulta infine dalle immagini satellitari del 2003 che in pianura gli elementi naturali e seminaturali tipici dell'agroecosistema quali siepi, filari alberati, alberi isolati, stagni etc., che non siano quelli ripristinati attraverso l'applicazione dell'azione D1/9 delle misure agroambientali, occupano una superficie molto scarsa dei siti rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna, in genere inferiore all'1% della superficie agricola, se non addirittura inesistente.

Si sottolinea che l'Articolo 10 della Direttiva Habitat stabilisce che "Laddove lo ritengano necessario, nell'ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche".

SPECIE E HABITAT PRESENTI NELLE SUPERFICI AGRICOLE

Le **specie animali di interesse comunitario** che utilizzano regolarmente le superfici agricole di ogni sito **sono state individuate considerando quelle che risultano presenti regolarmente** nelle suddette superfici per la riproduzione e/o per l'alimentazione e/o per la sosta e il rifugio. Sono state pertanto escluse specie quali il Tarabusino che frequenta i canneti e la vegetazione igrofila di canali tra i coltivi e il Cavaliere d'Italia la cui presenza nelle superfici agricole in Emilia-Romagna (risaie e prati irrigui) è occasionale e comunque non significativa per la popolazione della specie.

Tabella 3 - Elenco delle specie animali di interesse comunitario che utilizzano le superfici agricole (compresi i prati pascoli permanenti) dei siti rete Natura 2000

dell'Emilia Romagna; con un doppio X sono indicati i tipi di utilizzo molto importanti per le popolazioni presenti in Emilia-Romagna

specie		Tipo di utilizzo delle superfici agricole			Numero di siti Natura 2000 in cui è presente	Fenologia delle specie ornitiche in Emilia-Romagna
		riproduzione	alimentazione	Sosta / rifugio		
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>		XX		30	M reg, B, W irr
Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius albus</i>		XX		38	SB, M reg, W
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>		X		44	M reg, B, W irr
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>		X		53	M reg, B
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>		X		28	M reg, B irr, W irr
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>		X		8	M reg, B
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	X	X		47	SB, M reg, W
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>		XX	X	46	M reg, W, B irr
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	XX	XX	X	48	M reg, B
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>		XX		27	SB, M irr, W irr
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>		XX		2	M reg, B irr, E irr
Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>		XX		15	M reg, B
Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>		X		14	M reg, W
Lanario	<i>Falco biarmicus</i>		X		13	SB, M reg, W irr
Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>		X		34	SB, M reg, W
Starna	<i>Perdix perdix italica</i>	X	XX	X	1	SB
Gru	<i>Grus grus</i>		XX	X	12	M reg, W irr
Occhione	<i>Burhinus oedicnemus</i>		X		7	M reg, B, W irr
Pernice di mare	<i>Glareola pratincola</i>	XX	XX	X	11	M reg, B
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>		XX	X	27	M reg, W
Combattente	<i>Philomachus pugnax</i>		X		43	M reg, W
Gabbiano corallino	<i>Larus melanocephalus</i>		XX		16	M reg, B, W
Sterna zampenere	<i>Sterna nilotica</i>		XX		18	M reg, B
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>		XX		3	SB, M irr
Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>		X	X	22	M reg, W, E irr
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>		XX		59	M reg, B
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>		XX		5	M reg, B irr
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	X	XX	X	10	M reg, B
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	XX	XX	XX	49	SB, M reg, W
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	X	X	X	34	M reg, B

Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	XX	XX	XX	99	M reg, B
Averla cenerina	<i>Lanius minor</i>	XX	XX	XX	12	M reg, B
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	X	X	X	33	M reg, B
Vespertilio di Blyth	<i>Myotis blythii</i>		X		8	
Miniottero di Schreiber	<i>Miniopterus schreibersii</i>		X		11	
Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>		X		10	
Lupo	<i>Canis lupus</i>		X		20	
Tritone crestato italiano	<i>Triturus carnifex</i>		X		61	
Ululone appenninico	<i>Bombina pachypus</i>		X		16	

Per indicare la fenologia delle specie ornitiche presenti nei siti della rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagnasi è fatto ricorso ai seguenti termini di uso corrente in ambito ornitologico.

- SB - Sedentaria o Stazionaria nidificante: specie o popolazione legata per tutto il corso dell'anno a un determinato territorio, dove viene normalmente portato a termine il ciclo riproduttivo.
- B - Nidificante: specie o popolazione che porta regolarmente a termine il ciclo riproduttivo in un determinato territorio.
- M - Migratrice: specie o popolazione che compie annualmente spostamenti dalle aree di nidificazione verso i quartieri di svernamento. Una specie è considerata migratrice per un determinato territorio quando vi transita senza nidificare o svernare.
- W - Svernante: specie o popolazione migratrice che si sofferma a passare l'inverno o buona parte di esso in un determinato territorio, ripartendo in primavera verso le aree di nidificazione.
- E - Estivante: specie o popolazione migratrice che si trattiene in un determinato territorio durante il periodo estivo o buona parte di esso, senza nidificare; si tratta in genere di individui sessualmente immaturi o impossibilitati a riprendere la migrazione.
- reg - Regolare: viene solitamente abbinato solo a M.
- irr - Irregolare: viene abbinato a tutti i simboli.

Gli habitat¹ di interesse comunitario presenti nelle superfici agricole sono essenzialmente ubicati in prati stabili e pascoli, localizzati prevalentemente in collina e montagna e la presenza di tali habitat è correlata alla natura del terreno e al tipo di gestione/utilizzo.

Inoltre tra gli habitat di interesse comunitario non sono stati considerati quelli presenti nelle varie tipologie di zone umide create, a partire dal 1995, su terreni agricoli con le azioni D1/9 e F1/10 delle misure agroambientali, anche se le suddette superfici continuano ad essere considerate "agricole".

Tabella 4 - Habitat di interesse comunitario che ricadono nelle superfici agricole dei siti rete Natura 2000 dell'Emilia Romagna

Habitat	Descrizione sintetica dell'habitat
6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>) con fioritura di orchidee (habitat considerato prioritario in tutti i siti)	Formazioni prative chiuse in ambienti soggetti a moderata aridità estiva, in genere a predominio di <i>Bromus erectus</i> affiancato da altre specie xerofile. Sono presenti in aree sabbiose del litorale e nel territorio appenninico
6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annuali dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Praterie aride per lo più aperte, di ambito mediterraneo, formate da numerose specie annuali (terofite) a fioritura primaverile e disseccamento estivo. Tra le specie più frequenti: <i>Brachypodium distachyum</i> , <i>Bupleurum baldense</i> , <i>Euphorbia exigua</i> , <i>Hornungia petraea</i> , <i>Lagurus ovatus</i> e <i>Hainardia cylindrica</i> . Si sviluppano su suoli superficiali basici, in stazioni calde e aride della fascia collinare e costiera, anche su terreni argillosi calanchivi.
6230* - Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	Praterie chiuse aride o mesiche dominate da <i>Nardus stricta</i> , con <i>Festuca rubra</i> , <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Danthonia decumbens</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Viola canina</i> , <i>Potentilla erecta</i> e <i>Carex pilulifera</i> , sviluppate su suoli acidi nelle zone montane.

¹ Per habitat si intende il tipo di luogo dove un organismo vive. Gli habitat possono essere classificati a varie scale (es. arbusteti, praterie) e possono essere divisi e suddivisi sulla base delle loro caratteristiche fisiche, morfologiche, geografiche e vegetazionali (es. formazioni ad arbusti sempreverdi di tipo mediterraneo o submediterraneo, macchia meso-mediterranea di suoli silicei). Per Habitat di interesse comunitario si intendono gli habitat che nel territorio dell'Unione Europea:

- rischiano di scomparire nella loro area di distribuzione naturale;
- sono presenti su aree ridotte e limitate a seguito della regressione della loro distribuzione naturale o per il fatto che la loro area naturale di distribuzione è intrinsecamente ristretta;
- costituiscono esempi tipici di una o più regioni biogeografiche europee.

Gli habitat di interesse comunitario sono riportati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Prati da sfalcio mesofili, fertilizzati e ben drenati con <i>Arrhenatherum elatius</i> , <i>Trisetum flavescens</i> , <i>Bromus hordaceus</i> , <i>Poa pratensis</i> , <i>Galium mollugo</i> , e caratterizzati dalla presenza di <i>Salvia pratensis</i> , <i>Crepis vesicaria</i> e <i>Tragopogon porrifolius</i> . Diffusi nell'area submontana e basso-montana.
6520 - Praterie montane da fieno	Prati mesofili dominati da <i>Trisetum flavescens</i> . Tra le specie accompagnatrici: <i>Polygonum bistorta</i> , <i>Anthoxanthum odoratum</i> , <i>Crocus neapolitanus</i> , <i>Geranium sylvaticum</i> , <i>Chaerophyllum hirsutum</i> e <i>Phyteuma ovatum</i> . Diffusi nelle zone montane e subalpine.

* = habitat considerato prioritario

PROBLEMATICHE AGRICOLE IN RELAZIONE ALLA CONSERVAZIONE E ALLA GESTIONE DI SPECIE E HABITAT

Le problematiche agricole per la conservazione e la gestione di habitat e specie sono state definite indicando:

- per ogni specie animale di interesse comunitario le esigenze ecologiche per quanto riguarda l'utilizzo delle superfici agricole (vedi Tabella 5);
- per gli habitat di interesse comunitario i fattori derivanti dalle attività agricole che ne condizionano presenza ed estensione (vedi Tabella 6).

Tabella 5 - Esigenze ecologiche delle **specie** per quanto riguarda l'utilizzo delle superfici agricole

Cicogna bianca	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi di cui si alimenta
Airone bianco maggiore	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi di cui si alimenta
Airone rosso	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi di cui si alimenta
Falco pecchiarolo	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili micromammiferi e insetti (api e vespe in particolare) di cui si alimenta
Nibbio bruno	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi di cui si alimenta
Biancone	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui

	vivono e sono facilmente catturabili i rettili di cui si alimenta
Falco di palude	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono e sono facilmente catturabili micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi di cui si alimenta
Albanella reale	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono e sono facilmente catturabili micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi di cui si alimenta
Albanella minore	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi di cui si alimenta e non sfalciate/trinciate da marzo a metà agosto per consentire la nidificazione al suolo con successo
Aquila reale	Presenza di prati/pascoli in cui vivono e sono facilmente catturabili mammiferi e uccelli di cui si alimenta; in montagna la presenza di prati/pascoli è indispensabile per l'Aquila reale che necessita di questi spazi aperti per la caccia
Grillaio	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili insetti (soprattutto ortotteri e coleotteri) e piccoli rettili (lucertole) di cui si alimenta
Falco cuculo	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili insetti (soprattutto ortotteri e coleotteri) e piccoli rettili (lucertole) di cui si alimenta
Smeriglio	Presenza di superfici permanentemente inerbite e di residui colturali in cui si concentrano e sono facilmente catturabili i piccoli uccelli di cui si alimenta
Lanario	Presenza di superfici permanentemente inerbite e di residui colturali in cui si concentrano e sono facilmente catturabili gli uccelli di cui si alimenta
Pellegrino	Presenza di superfici permanentemente inerbite e di residui colturali in cui si concentrano e sono facilmente catturabili gli uccelli di cui si alimenta
Starna	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui nidificare e in cui vivono insetti di cui si alimentano i pulcini, non soggette a sfalci e trinciature fino a fine luglio; presenza di residui colturali che assicurano l'alimentazione e il rifugio in inverno; presenza di siepi tra prati e coltivazioni

Gru	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) e di residui colturali in cui sono disponibili anche in inverno semi e macroinvertebrati di cui si alimenta
Occhione	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono gli invertebrati di cui si alimenta
Pernice di mare	Presenza di superfici con vegetazione erbacea bassa e rada in aprile-maggio in terreni salmastri (in particolare in terreni precedentemente sommersi) in cui nidificare e non soggette a lavorazioni e trinciature fino al 31 luglio.
Piviere dorato	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono gli invertebrati di cui si alimenta
Combattente	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono gli invertebrati di cui si alimenta
Gabbiano corallino	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili gli invertebrati di cui si alimenta durante la riproduzione
Sterna zampenere	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili gli invertebrati e i piccoli rettili di cui si alimenta
Gufo reale	Presenza di prati/pascoli in cui vivono e sono facilmente catturabili mammiferi e uccelli di cui si alimenta
Gufo di palude	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono e sono facilmente catturabili micromammiferi di cui si alimenta
Succiacapre	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni; in collina e montagna la presenza di prati/pascoli è indispensabile per il Succiacapre che necessita di questi spazi aperti per la caccia
Ghiandaia marina	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili i macroinvertebrati di cui si alimenta; presenza di alberi con cavità in cui nidificare all'interno o ai margini dei prati
Calandrella	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui nidificare, non soggette a sfalci e trinciature fino a fine luglio
Tottavilla	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui nidificare, non soggette a sfalci e trinciature fino a fine

	luglio
Calandro	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui nidificare, non soggette a sfalci e trinciature fino a fine luglio
Averla piccola	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili i macroinvertebrati di cui si alimenta contigue a siepi e filari alberati
Averla cenerina	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili i macroinvertebrati di cui si alimenta contigue a siepi, filari alberati e alberi isolati
Ortolano	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui nidificare, non soggette a sfalci e trinciature fino a fine luglio
Vespertilio di Blyth	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni
Miniottero di Schreiber	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni
Vespertilio maggiore	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni
Lupo	Presenza di prati/pascoli tra i boschi in cui vivono e sono facilmente catturabili i mammiferi di cui si alimenta
Tritone crestato	Presenza di superfici permanentemente inerbite (con fossati e ristagni d'acqua) e presenza di stagni, laghetti e maceri tra le superfici agricole
Ululone appenninico	Presenza di superfici permanentemente inerbite con pozze d'abbeverata e ristagni d'acqua

Tabella 6 - Fattori derivanti dalle attività agricole che condizionano presenza ed estensione degli **habitat** di interesse comunitario sulle superfici agricole

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuca Brometalia</i>) con fioritura di orchidee (habitat considerato prioritario in tutti i siti)	Abbandono delle attività di sfalcio e/o pascolo
6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annuali dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Abbandono delle attività di pascolo
6230* - Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su	Abbandono delle attività di pascolo

substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Abbandono delle attività di sfalcio e/o pascolo
6520 - Praterie montane da fieno	Abbandono delle attività di sfalcio e/o pascolo

* = habitat considerato prioritario

Considerando l'estensione e la distribuzione delle varie tipologie agricole (vedi capitolo 2), le esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario che le utilizzano regolarmente (vedi Tabella 5) e i fattori che condizionano l'esistenza degli habitat di interesse comunitario nelle superfici agricole (vedi Tabella 6), la distribuzione e la superficie degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema, si può concludere che le **problematiche agricole** che attualmente condizionano lo stato di conservazione dei suddetti habitat e specie nei siti della rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna sono diverse in pianura, collina e montagna e possono essere definite come segue.

Pianura:

- mancanza di superfici permanentemente inerbite cioè di prati (in pianura vivono la maggior parte delle specie elencate nella Tabella 3); anche i prati stabili polifiti irrigui storici molto diffusi fino agli anni '80 nelle province occidentali sono stati in gran parte eliminati e trasformati in coltivazioni annuali, nonostante costituissero un'importante peculiarità biologica e paesaggistica;
- scarsità/mancanza di superfici inerbite non sfalciate/trinciate da marzo a luglio (comunque di superfici non soggette a sfalci/trinciature/lavorazioni/diserbi o altre operazioni colturali da marzo a luglio) in cui la riproduzione delle specie che si riproducono a terra può avvenire con successo;
- scarsità/mancanza di elementi naturali dell'agroecosistema (siepi, piantate, boschetti, alberi con cavità, stagni, fossati con ristagni d'acqua, ...) a causa della loro eliminazione a partire dagli anni '70;
- scarsità/mancanza di superfici che offrono rifugio e alimentazione (residui colturali come stoppie di cereali e di girasole) in autunno-inverno a specie come la Gru e la Starna e alle specie ornitiche di cui si alimentano specie predatrici (falchi) di interesse comunitario.

Una problematica specifica dei siti comprendenti golene dei fiumi è quella della quasi completa sostituzione degli habitat originari (zone umide con acqua stagnante, praterie umide seminaturali con piante erbacee, foreste a galleria di *Salix alba* e

Populus alba) con pioppeti specializzati e coltivazioni a seminativo che spesso si estendono fino al bordo dell'alveo.

Collina:

- scarsità di prati permanenti rispetto alla superficie complessiva dei siti a causa della loro eliminazione per l'effettuazione di colture in rotazione;
- scarsità/mancanza di pozze d'abbeverata e di stagni e laghetti idonei per la riproduzione degli anfibi a causa del loro interrimento conseguente all'abbandono delle attività zootecniche estensive.

Montagna:

- scarsità/mancanza di prati rispetto alla superficie complessiva dei siti (in montagna la sopravvivenza di alcune specie come l'Aquila reale e il Gufo reale dipende principalmente da questi ambienti); scarsità/mancanza di pozze d'abbeverata e di piccoli stagni idonei per la riproduzione degli anfibi a causa del loro interrimento; le suddette problematiche sono dovute all'abbandono o forte diminuzione delle attività zootecniche nelle aree più difficili da raggiungere e/o meno produttive e alla conseguente colonizzazione di prati e pascoli da parte di alberi e arbusti a causa del mancato pascolo e/o sfalcio.

Occorre inoltre considerare, quale problematica comune a tutte le superfici agricole, esclusi i prati, di pianura, collina e montagna, un impatto negativo diretto e indiretto (più o meno grave a seconda della loro posizione nella piramide ecologica) che subiscono tutte le specie, in particolare nelle aree di pianura, causato dall'uso di fitofarmaci ed altri prodotti tossici usati in agricoltura (in particolare insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi) sulle comunità vegetali e animali che sono alla base delle loro catene alimentari.

A questo proposito si riportano le informazioni tratte dalla Relazione intermedia di valutazione degli effetti dello scorso PRSR (2000/2006) in cui è proprio stato evidenziato il carico di fitofarmaci utilizzati.

Per quanto riguarda i fitofarmaci ed erbicidi applicati nel 2005, considerando operativa anche la misura agro-ambientale 2f del PRSR 2000-2006 (per la diffusione di sistemi di produzione a basso impatto ambientale e conservazione di spazi naturali, tutela della biodiversità, cura e ripristino del paesaggio) sono stati stimati i carichi tal quali (somma di tutti i principi attivi) e gli indici di carichi ponderati in funzione della tossicità cronica (Regione Emilia-Romagna, AGRICONSULTING, ERVET, 2006).

I carichi più elevati dell'indice ponderato per la tossicità si segnalano nella zona di pianura. I carichi stimati sono estremamente bassi nei casi di agricoltura biologica, mentre per l'agricoltura integrata si hanno valori non troppo differenti da quelli dell'agricoltura convenzionale.

Nella Fig. 1 seguente si riportano gli indici dei carichi ponderati in funzione della tossicità cronica per l'agricoltura attuale. La mappa mostra una distribuzione abbastanza eterogenea dei carichi. Nelle aree Natura 2000 non si riscontrano carichi particolarmente elevati, mentre le zone con i carichi più alti sono nella fascia collinare e di alta pianura delle Province di Cesena e Ravenna ed in alcune aree del Ferrarese e del Modenese.

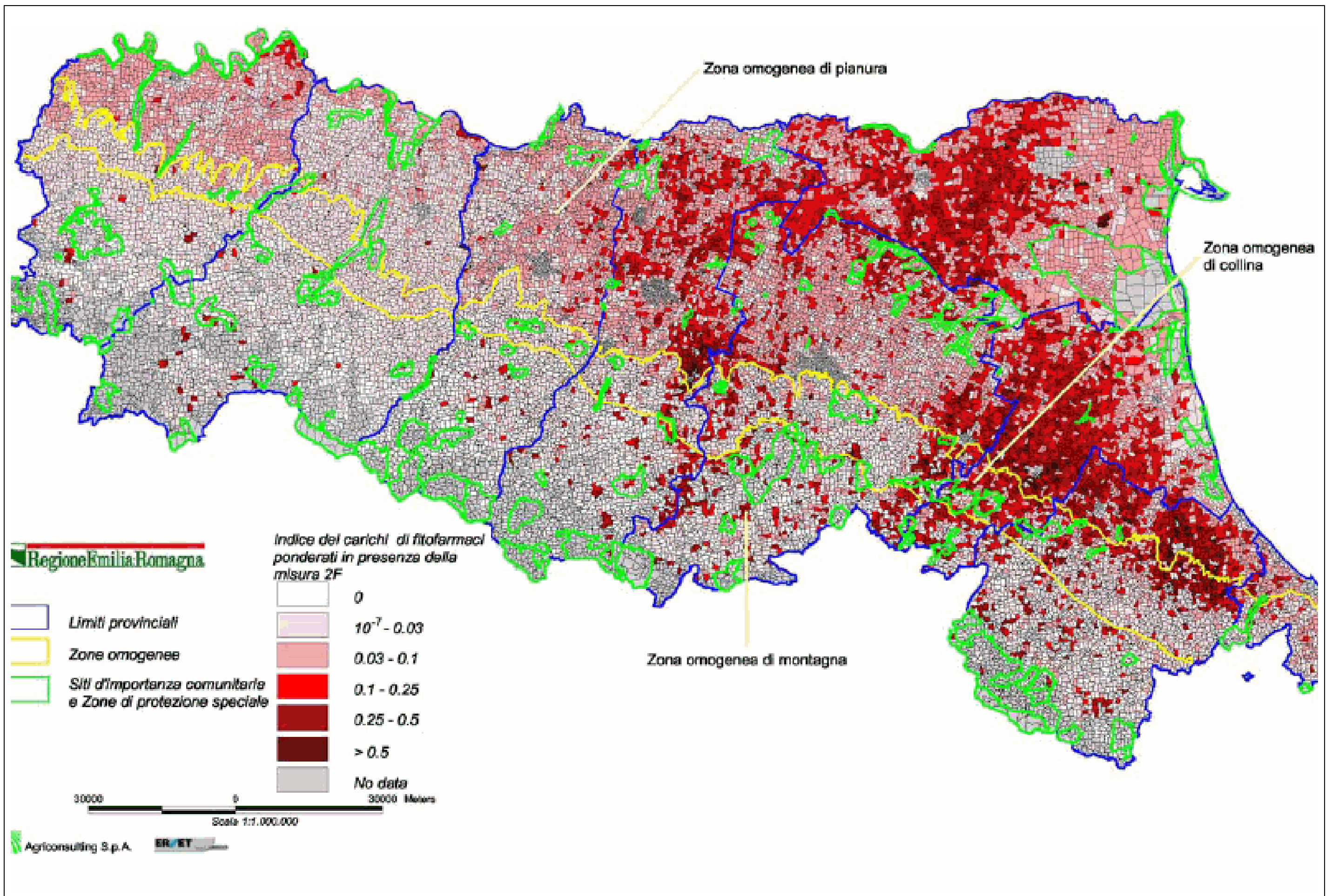


Fig. 1 - Carichi di fitofarmaci ed erbicidi nell'anno 2005 ponderati in funzione della tossicità cronica.

E' importante sottolineare anche che numerose specie, in particolare quelle ornitiche legate alle zone umide, per le quali sono state istituite molte delle ZPS di pianura necessitano del ripristino di biotopi palustri, prati arbustati e boschi su terreni agricoli poiché in quasi tutti i siti di pianura è importante l'incremento di tali ambienti per garantire il consolidamento/aumento delle loro popolazioni. La quasi totalità delle superfici agricole dei siti di pianura ricadono infatti in aree in cui erano presenti zone umide permanenti, prati umidi e boscaglie igrofile scomparse per drenaggio e bonifica dalla fine dell'ottocento agli anni '60 del novecento.

In due siti collinari (IT4030017 Cà del Vento, Cà del Lupo, Gessi Borzano e IT4050001 Gessi Bolognesi e calanchi dell'Abbadessa) è segnalata la specifica problematica relativa all'impatto negativo della lavorazione dei terreni agricoli contigui agli ecosistemi carsici: nelle doline e valli cieche l'acclività dei versanti favorisce il dilavamento del suolo e la lavorazione profonda del terreno innesca fenomeni di soliflusso con conseguente occlusione degli inghiottitoi sottostanti e distruzione di habitat di interesse comunitario (6110* Formazioni erbose calcicole o rupicole basofile dell'*Alyso-Sedion albi*, 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico). Tali morfologie carsiche sono decisamente non vocate per una agricoltura intensiva e l'uso di fitofarmaci e concimi costituisce un importante fattore di inquinamento degli acquiferi carsici.

In generale l'uso di concimi e sostanze additive per migliorare la qualità del suolo può comportare un'interazione con gli habitat naturali, soprattutto quelli particolarmente legati alla qualità delle acque superficiali o all'erosione dei versanti.

Nelle Figg. 3 e 4 che seguono si riportano due quadri sintetici che danno indicazione della distribuzione dei carichi di azoto e fosforo derivanti da agricoltura in regione.

I carichi di azoto risultano estremamente differenziati a seconda dell'area, in particolare si osservano valori molto più elevati in montagna rispetto alla pianura in proporzione a quanto prodotto; ciò è la conseguenza in termini generali del fatto che mentre in pianura gli alti carichi totali (concimazioni) vengono compensati da elevate rese, in montagna i carichi totali (principalmente di origine organica) mediamente alti non sono ridotti dall'asportazione colturale per le rese relativamente modeste; inoltre bisogna segnalare il carico anomalo dell'erba medica la cui concimazione in montagna è quasi completamente trasformata in carico residuo; i valori della collina risultano estremamente bassi visti i bassi valori delle concimazioni nelle colture. Dalla combinazione delle due azioni relative all'agricoltura biologica e a quella integrata si ottengono valori prossimi allo zero in pianura e ciò rappresenta la situazione ottimale in quanto la quantità di azoto somministrata è pari al fabbisogno delle colture.

Il bilancio del fosforo (P2O5) risulta spesso negativo o prossimo allo zero nelle aree ad agricoltura integrata e biologica; l'eccezione è rappresentata dalla montagna con agricoltura tradizionale dove si rilevano carichi residui rilevanti (dovuti quasi esclusivamente ai carichi residui dell'erba medica e del grano) che possono rappresentare

un potenziale rischio di inquinamento, ancor più preoccupante per il fatto che siamo nelle aree con i maggiori rischi di erosione, fenomeno correlato al trasporto del fosforo. Tale valore tuttavia si riduce considerevolmente dopo l'applicazione della misura 2F del PRSR 2000-2006.

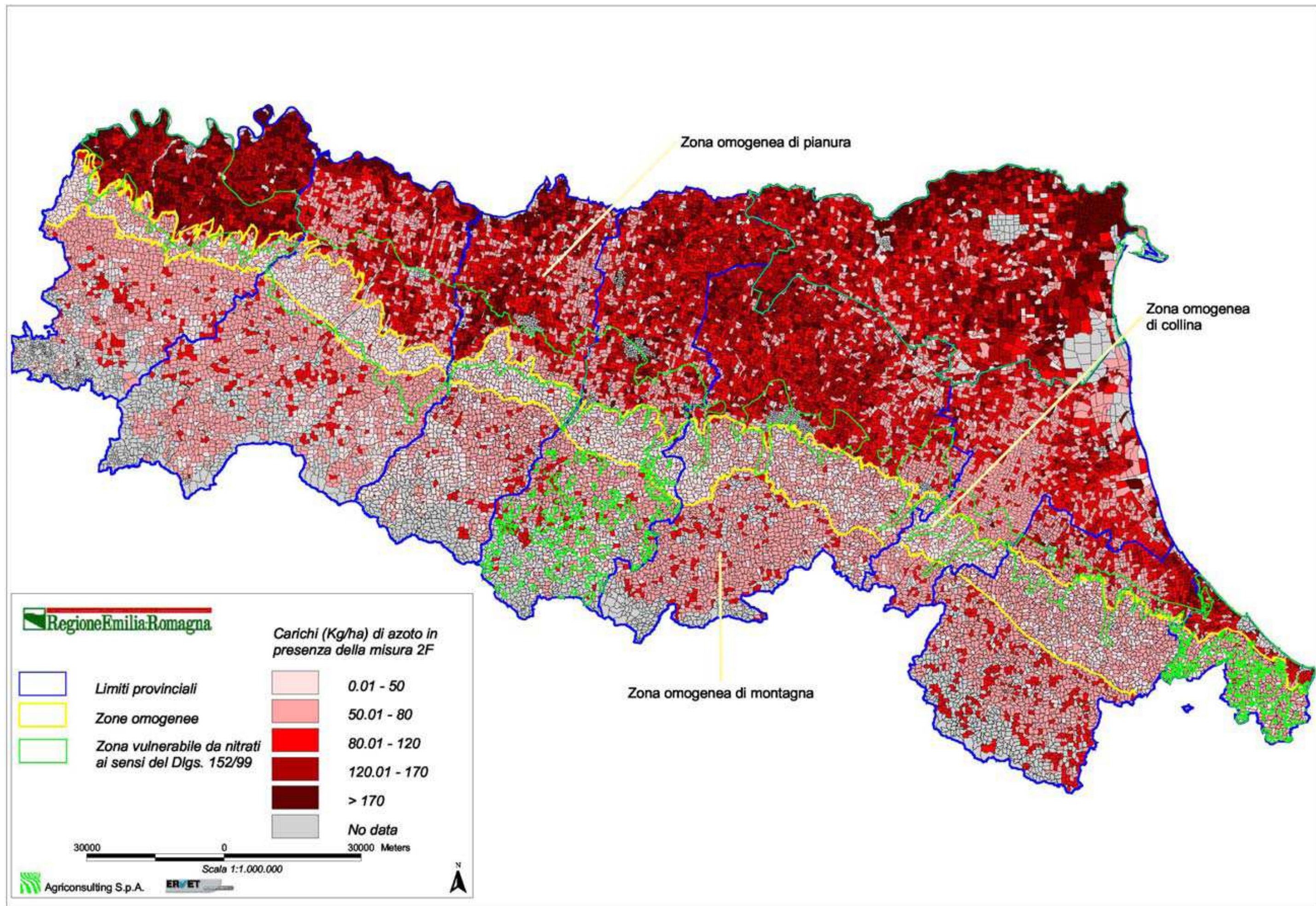


Fig. 2 - Carichi di azoto nell'anno 2005.

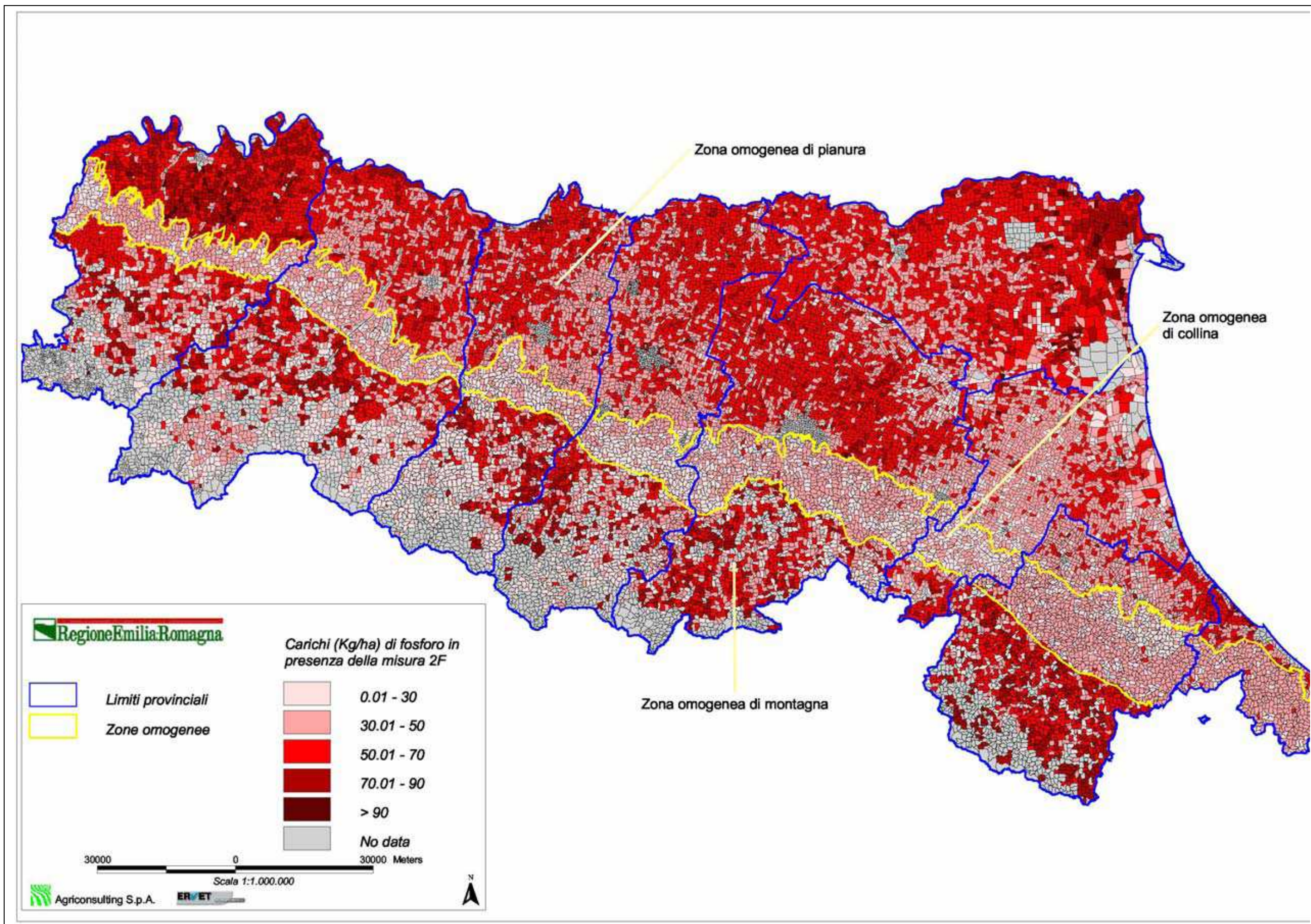


Fig. 3 - Carichi di fosforo nell'anno 2005.

7. Raccomandazioni relative alla fragilità dei singoli habitat

Segue un'analisi per grandi categorie della fragilità degli habitat e si evidenziano le necessarie cautele per la loro conservazione.

Una premessa comune è quella di considerare effettivamente gli habitat di interesse comunitario come habitat che presentano sul territorio una maggior fragilità. Ne segue che azioni normalmente sopportate da habitat naturali o seminaturali anche di pregio, ma di maggior diffusione, frequentemente non sono sopportate da habitat di interesse comunitario.

Habitat costieri e vegetazioni alofitiche

A causa dell'elevato contenuto salino e della scarsità di sostanza organica che ne caratterizzano i suoli, questi habitat non presentano condizioni favorevoli all'utilizzazione agraria.

Dune marittime e interne

Si tratta di habitat estremamente fragili per il ridotto spessore del suolo assolutamente inadatti a qualsiasi interferenza antropica. Per le dune costiere mobili inoltre è opportuno mantenere una fascia di rispetto poiché si tratta di habitat con esigenze migratorie nel tempo sotto l'azione dei venti.

Habitat di acqua dolce

Gli habitat esistenti di acqua dolce non dovrebbero essere interessati direttamente da attività agricole e derivate. Occorre preservarli inoltre da scarichi puntuali o diffusi derivanti da attività zootecniche o agronomiche che potrebbero risultare compatibili con l'ambiente nel suo complesso, ma creare localmente situazioni di degrado degli habitat acquatici più fragili (coincidenti con quelli di maggior interesse naturalistico). Occorre preservarli da emungimenti incontrollati e incompatibili con la portata dei corsi d'acqua o la capacità di invaso.

L'attività agricola a margine dei corsi d'acqua deve lasciare bordure di ampiezza sufficiente all'instaurarsi della tipica vegetazione di ripa.

Lande e arbusteti temperati

Si tratta di ambienti non particolarmente frequenti in ambito regionale che si trovano soprattutto in aree a ridotta attività agricola.

Debbono essere preservate dall'espansione di habitat forestali anche di nuovo impianto e da carichi eccessivi di pascolamento.

Macchie e boscaglie di sclerofille

Ambienti frequenti e ben conservati nella bassa e media collina ove è presente l'attività di pascolamento, tendenzialmente destinati ad essere sopraffatti

dall'espansione del bosco; sono molto importanti in quanto frequentemente svolgono una funzione di ecotono indispensabile per la conservazione della biodiversità.

Risultano utili le azioni che li mantengono in un loro stato di equilibrio (sfalci periodici, pascolamento controllato, limitazione dell'espansione boschiva). Questi habitat andrebbero esclusi dalle azioni di forestazione.

Formazioni erbose naturali e seminaturali (*Alisso-Sedion, Festuco-Brometalia, Thero-brachipodietea, Nardeti*)

Molto frequenti nelle zone di collina e montagna sia con aspetti mesofili sia xerofili, con habitat erbacei ma anche con habitat cespugliati.

Il loro mantenimento sopporta modeste attività di pascolamento evitando preferibilmente i periodi di fioritura delle orchidee da maggio a fine luglio e, in maniera controllata, periodici sfalci.

Queste tipologie di habitat debbono essere escluse da interventi di forestazione.

Formazioni erbose naturali e seminaturali (*Molinieti, praterie da fieno, ecc.*)

Frequenti in zone collinari-montane e diffuse nelle bassure della fascia costiera.

La loro esistenza è legata a suoli umidi di conseguenza sono particolarmente sensibili a variazioni anche contenute delle regimazioni di acqua. Deve essere evitata l'espansione dell'attività agricola che comporta dissodamento del suolo. Per i Molinieti sono congruenti contenute attività di pascolo o sfalcio. Per quanto riguarda, invece, le praterie da fieno la loro conservazione dipende dal mantenimento di adeguate attività di sfalcio.

Torbiere alte e basse, paludi basse

Si tratta di habitat di particolare pregio, generalmente di ridotta estensione e localizzati, la cui tutela è indispensabile per assicurare un adeguato mantenimento della biodiversità. Vanno pertanto escluse da qualsiasi intervento che ne possa mutare la consistenza e la struttura; gli interventi per la loro conservazione e valorizzazione dovrebbero essere valutati attentamente ma positivamente.

Habitat rocciosi e grotte

Si tratta di habitat specialistici inidonei all'uso agricolo e alla fruizione turistica. Nei terreni situati in prossimità o sopra le grotte è idoneo il ricorso a tecniche produttive sostenibili (produzione biologica ed integrata) e in particolare con riduzione delle lavorazioni.

Foreste dell'Europa temperata

Dal piano montano a quello basale diffusi anche se con coperture discontinue. Sono favoriti da adeguata gestione forestale a fini conservazionistici.

L'applicazione delle misure a supporto della forestazione va accuratamente valutata caso per caso nelle azioni e nella loro consistenza.

Foreste mediterranee a caducifoglie

Frequenti e diffuse su tutto il territorio regionale con gradi di conservazione generalmente da buono a eccellente. Sono importanti azioni di conservazione a supporto della biodiversità floristica e faunistica caratteristica di questi habitat e dei siti che li ospitano.

Foreste a sclerofille mediterranee

Nel territorio regionale la loro presenza è limitata, per quanto riguarda la fascia collinare, a particolari situazioni geomorfologiche. Per quanto riguarda la fascia pianeggiante costituiscono un habitat di particolare pregio incluso nelle zone boschive della fascia costiera.

Per la loro fragilità questi habitat vanno assolutamente esclusi da interventi non strettamente legati alla loro conservazione e per quelle situazioni in cui è evidente un significativo degrado. In molti casi la loro sopravvivenza è legata anche in relazione alla qualità e al livello della falda perciò vanno considerati con attenzione anche gli interventi non diretti sull'habitat ma localizzati nel territorio circostante.

9. Complementarietà con altri piani

Si evidenzia come il Piano di Sviluppo Rurale Regionale interagisca con il Piano regionale di Tutela delle Acque, con i PTCP, con i Piani di gestione dei Rifiuti Provinciali, con i Piani Faunistici, con il Piano di riconversione degli zuccherifici e della bieticoltura, ...

Con tutti questi Piani si constatano interazioni positive in funzione della proposizione del rispetto delle Buone Pratiche Agricole e del sostegno alla multifunzionalità delle aziende agricole. Elemento da tenere sotto controllo si ritiene essere l'aspetto di meccanizzazione dell'agricoltura che può portare danni alla fauna selvatica e all'ambiente se non soggetta anch'essa ai principi delle BPA.